

IL COMPARTO IN DIFFICOLTÀ

Tessitura: per ripartire si spera nelle fiere

A maggio un calo della produzione del 14,6% per quella ortogonale e del 19,3% su quella a maglia. Occhi puntati sull'Asia dove si è chiuso **Intertextile** Shanghai

BRIVIO A PAGINA 9



Per la tessitura soltanto segni meno Fiducia nelle fiere

Tessile. A maggio produzione sotto del 14% e del 19% Si spera nell'Asia dove si è chiuso **Intertextile** Shanghai che, come Milano Unica, ha puntato forte sul digitale

SERENA BRIVIO

Alla vigilia delle fiere tessili, utile termometro del mercato, i dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Moda mettono ben in luce la crisi della tessitura italiana connessa alla diffusione della pandemia. Lo scoppio dell'emergenza Covid in Cina e la sua diffusione in Italia, in Europa e via via nel resto del mondo ha mutato lo scenario del comparto dopo un avvio, a inizio anno, che aveva fatto intravedere una possibile inversione del trend negativo registrato nel 2019. Il 2019, infatti, aveva archiviato una flessione del -4,9% su base annuo e portato il fatturato a 7.555 milioni di euro. L'export aveva registrato una flessione del 4,3%, facendo comunque segnare un saldo attivo della bilancia commerciale di oltre 2,25 miliardi di euro.

Il 2020 si era invece aperto con un primo bimestre piuttosto favorevole; in febbraio la produzione industriale della

tessitura ortogonale (trama/orlato) aveva registrato un +4,2% rispetto al febbraio 2019, la produzione industriale della tessitura a maglia un +0,3%. Nel primo bimestre l'export aveva contenuto il calo al -3,7%, mentre l'import aveva frenato al -0,2%.

Il contesto cambia a partire dal mese di marzo. Gli effetti negativi del contagio emergono in tutta la loro gravità in marzo e aprile: la produzione industriale (corretta per gli effetti di calendario) della tessitura ortogonale cede rispettivamente il -34% e il -73,1%, mentre quella a maglia il -55,5% e il -85,1%. Con la riapertura completa delle attività in

maggio, dopo il lockdown, la produzione rimbalza rispetto ad aprile ma resta sensibilmente inferiore rispetto al maggio 2019: il calo della tessitura ortogonale è del -14,6%, di quella a maglia del -19,3%.

Le tendenze

Complessivamente nel periodo gennaio/aprile le nostre esportazioni di tessuti calano di oltre il 30%, con una flessione maggiore verso i mercati extra-Ue, mentre il calo delle importazioni (-19,6%) rallenta con minore intensità. Le esportazioni verso Cina e Hong Kong diminuiscono del -38% e del 46,3% (dato quest'ultimo su cui influisce anche la grave situazione politica interna), mentre gli Usa si attestano attorno al valore medio del calo. Sulla base di questi dati parziali, Cina+Hong Kong diventa il terzo mercato di sbocco dei tessuti made in Italy, dopo Germania e Francia.

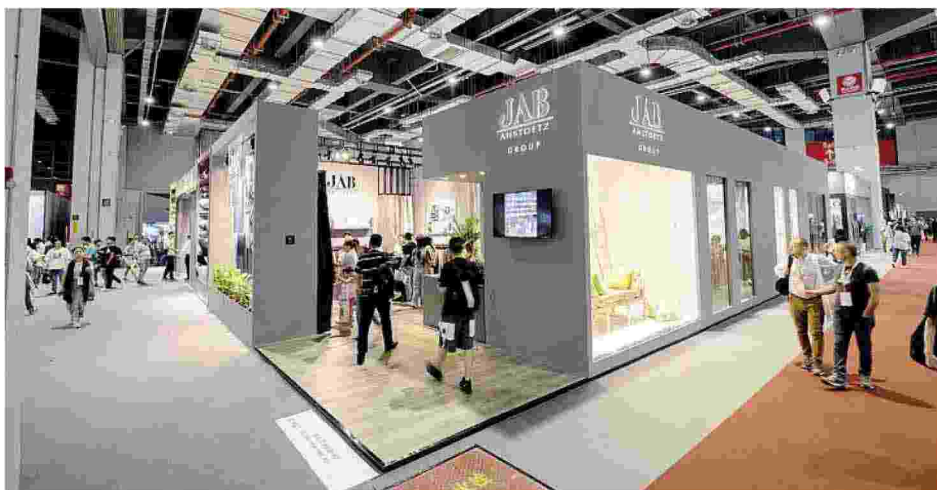
La speranza è che **Intertextile** Shanghai Home Textiles, la grande fiera che ha chiuso i battenti ieri, confermi i primi, incoraggianti segnali di ripresa che stanno arrivando dal mondo asiatico. Al pari di Milano Unica, la rassegna ha puntato su un format ibrido in cui la componente digitale, per ovviare alle restrizioni sui voli internazionali, è

stata assoluta protagonista. Due le novità principali. Una piattaforma cloud che ha di fatto consentito ai buyer una vera e propria visita virtuale della fiera accompagnata dagli esperti della Home Textile Association e, soprattutto, una piattaforma di corrispondenza aziendale online, dedicata a collegare fornitori e acquirenti in tutto il mondo. Il servizio gratuito aiuta i partecipanti a identificare e connettersi con potenziali partner commerciali in base alle loro preferenze.

Il messaggio

Wendy Wen, Senior General Manager di **Messe Frankfurt**, l'organizzazione che promuove la fiera, ha commentato: «Il 2020 è stato un anno difficile e imprevedibile per ogni azienda e settore in tutto il mondo, quindi siamo lieti di fornire una piattaforma per l'industria tessile per la casa per connettersi e riprendersi dalla pandemia di coronavirus. **Intertextile** Shanghai Home Textiles è il primo evento commerciale fisico per il

settore organizzato dalla **Messe Frankfurt** da gennaio, quindi speriamo che la fiera aiuti il settore a unire le forze e superare le difficoltà».



Segnali di fiducia dall'Intertextile Shanghai che si è chiuso ieri

Inizio anno positivo per la tessitura, poi l'inversione di tendenza

La congiuntura

Forte calo per l'86% delle imprese

Sarà un periodo chiave, l'autunno, per l'industria della moda duramente messa alla prova dalla crisi legata alla pandemia. La fotografia del comparto fatta da Confindustria Moda in occasione della seconda indagine congiunturale indica un calo di fatturato superiore al 20% per l'86% delle imprese. Tra aprile e giugno il 96% del campione ha accusato una flessione del fatturato e solo il 10% ha contenuto il calo entro il -20%. Il 93% delle aziende a campione ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 54% dei casi tale strumento ha interessato oltre l'80% dei dipendenti totali dell'azienda, mentre solo nel 6% dei casi gli addetti coinvolti non superano il 20% del totale. Il 55% ha, peraltro, anticipato la cassa integrazione al proprio personale. Solo il 4% ha registrato ordini invariati o in crescita, mentre il 5% ha contenuto il calo entro il -10%.

